

Abbandonato da ogni aiuto umano, Clemente XI implorò aiuto dal cielo coll'indire un giubileo, col prescrivere preghiere e processioni. Il 2 gennaio 1709 fece portare l'acherotipa immagine del Salvatore in processione solenne dalla cappella « Sancta Sanctorum » a S. Pietro. Nella processione si vide il Papa stesso a piedi accompagnato da tutti i cardinali e da numerosi sacerdoti secolari e religiosi.¹ Mentre si ripetevano queste processioni, i rappresentanti dei Borboni, abate Polignac e l'uditore Molines, fecero nuove pressioni su Clemente XI. In questo colloquio il Papa si paragonò ad un timoniere che, circondato da corsari, per salvare la nave e l'equipaggio, offre come riscatto una parte del carico affidatogli, senza però costituirsi giudice sulla proprietà altrui.²

A Vienna si temeva l'intimazione delle censure ecclesiastiche consigliate insistentemente dai francesi nè si temeva meno una fuga del papa, e precisamente in tal misura che l'imperatore minacciò il gran maestro dei Cavalieri di S. Giovanni di confiscare tutti i beni dell'Ordine nei suoi Stati, qualora egli venisse in aiuto del Papa con le sue navi.³ Di questa paura, come della pressione che le potenze marittime facevano a Vienna e Barcellona per una rapida conclusione della pace, Priè non fece trasparire nulla. Egli si diede l'aria che gl'imperiali fossero decisi ai passi estremi e pose al Papa come ultimo termine per la decisione, il 15 gennaio 1709, caso contrario le truppe imperiali, che si avvicinavano incessantemente, marcerebbero su Roma.⁴ Quanto grave riuscisse al Papa il cedere risulta chiaro dal fatto che egli rimandò la sua decisione fino all'ultima ora del termine concesso e appena alle undici ore di notte del 15 gennaio 1709 accolse, cedendo alla forza, il trattato che il suo cardinal segretario di Stato Paolucci aveva combinato tre giorni prima con Priè.⁵

Il documento è in data 15 gennaio 1709, e firmato da Paolucci⁶ e Priè e comprende 19 articoli. Il Papa si obbliga di disarmare completamente, di concedere durante la guerra alle truppe imperiali libero passaggio verso Napoli e di non dare alcun appoggio ai

¹ BUDER II 211 s.

² NOORDEN III 358.

³ LANDAU 415 ss., 423.

⁴ Cfr. la * lettera di Paolucci a Piazza del 5 gennaio 1709, *Nunziat. di Germania* 45, Archivio segreto pontificio.

⁵ NOORDEN III 359; LANDAU 425; POMETTI XXI 406 s. Il * Breve per Paolucci coi pieni poteri per concludere con Priè, è in data 12 gennaio 1709, *Miscell. di Clemente XI* 30, p. 126, Archivio segreto pontificio. Ivi 133 * lettera del cardinale Negroni al Papa. Di data 12 gennaio 1709: avere il morente cardinale Colloredo fatto pregare il papa di non discutere ulteriormente coi cardinali, ma di concludere.

⁶ * « Nella scorsa notte », scrive Paolucci il 16 gennaio 1709 a Piazza *Nunziat. di Germania*, Archivio segreto pontificio.